

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Praprolo, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga ent. 60, in terza pagina
dopo la firma 3, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti, — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Sabato 28 Dicembre 1901

Anno II. — N. 296

La parda del Papa

Il Papa ha parlato. Nella risposta data al cardinale Oreglia, che gli presentò gli auguri al mondo del sacro Collegio, l'antivigilia di Natale, il Pastore supremo ha levato alta la voce, ancora una volta, per additare al mondo le straordinarie pressioni ond'è al presente travagliata la Chiesa, ed i mali che pongono in pericolo l'ordine sociale.

Il Papa accennando all'avanzarsi delle sovvertitrici idee socialistiche, ha inculcato ai cattolici discontrapporsi; e perchè l'opera loro torni maggiormente efficace, li ha esortati con parole bellissime e vibranti di paterno amore alla concordia.

Dopo ciò qual mai giornale cattolico, e qual persona nella Chiesa oserà contendere coi fratelli, recriminarli astiosamente?

Le discussioni non moderate dalla carità, oltrechè esserono scandalose per se, soneranno quindi intusi irriverenza inescusabile verso il Vicario di Cristo.

Il Papa ha parlato e non per la prima volta. La parola del Papa sia suggello di pace.

È questa medesima parola del Papa svegli omai i dormienti, i quali, o per incomprendibile dabbnaggine, o colpevolmente per fuggir l'atica, mostrano fino a qui di non coloscere la gravità del pericolo socialista. Se costoro finora ad altri non prestarono fede, non potranno ormai rifiutarsi di vedere al Papa.

All'opera dunque, giovani e vecchi unitamente: il Papa ci invita tutti, il Papa ci vuol tutti.

Si vada al popolo; o si salvi in ciò ch'egli ha di più prezioso: la fede cattolica; si curino i suoi temporali bisogni; lo si aiuti in quell'ascezione a cui egli ha diritto, così come vuole lo spirito di Cristo, lo spirito della Chiesa, che è eletto spirito di carità verso gli umili.

Comitati, leghe professionali, circoli, cooperative ed ogni altra istituzione domandata dalle esigenze locali; istruzioni, conferenze, propaganda... tutta si tralasci di fondare e di fare, che possa essere di profitto spirituale e corporale del popolo.

In una parola, facciamo a tutto nostro potere democrazia cristiana quella vera democrazia che è voluta dal Papa; quella democrazia che intendeva a sollevare il popolo, non lede i diritti di nessuno; che procurando il bene del proletario, non eccita l'odio di classe, lo spirito di rivolta.

Entrino in quest'azione benedetta i vecchi, e portino il tesoro della loro esperienza. Entrino i giovani, vi portino tutto l'entusiasmo, tutto il fuoco della loro età.

Oh si; entrino i giovani. Io non posso comprendere come tanti nostri giovani, così generosi, ai quali non dovrebbe essere mai detta indarno la parola migliore, ai quali non dovrebbe essere mai posto indarno avanti lo sguardo dell'anima il più santo ideale, non posso comprendere, ripeto, come, dopo più d'un invito, se ne stiano ancora freddi ed atatici davanti al formarsi ed allargarsi di nobile movimento democratico cristiano che si accinge a salvare dalla ruina la società e preparare un avvenire fulgido di fede e di civiltà. Ma si vuol sperare che per lo innanzi sarà altrimenti.

Il Papa ha parlato.

Ca.

Notizie Vaticane

Ex-militari pontifici rievocati dal Papa.

Roma, 27. — Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono gli ex-militari pontifici condotti dal conte Paciani che lesse un indirizzo di deplorazione. Il Papa rispose ringraziando: disse che la fedeltà alla propria bandiera degli ex-militari pontifici sarà esempio ai cattolici. Aggiunse di vedere con dolore il diradarsi della fila.

I ricevimenti diplomatici che dovranno cominciare domani, furono rimandati ai primi di gennaio per non affaticare il Papa.

Cose di Corte e di Governo

Il processo per l'aula nuova.

Roma, 27. — Oggi venne pubblicata la sentenza della Corte di Appello la quale conferma la sentenza del Tribunale che riconobbe giusta la deliberazione della Camera, che premiando il progetto Talamo-Mannino per la nuova aula — non diede diritto all'ingegnere Motetti di pretendere compensi.

Besozzi successore di Ponza di San Martino.

Roma, 27. — Si conferma la nomina di Ponza di San Martino a primo aiutante del Re; il tenente generale Besozzi, attuale comandante del corpo d'armata a Roma, gli succederà al ministero della guerra.

Caccia ministeriale alle folaghe.

Roma, 27. — Lunedì al Lago Bracciano, presso Trevignano, organizzata da Sili, avrà luogo una partita di caccia alle folaghe, alla quale interverranno Zanardelli, Baccelli, Prinetti, Carcano, Di Broglio, Nasi, Cocco-Ortu, Alfredo Baccelli, Niccolini ed altri. Se Giolitti non andrà in Piemonte, vi prenderà parte. Dopo la caccia avrà luogo un banchetto.

Il ministro di Corea dal Re.

Regali agli ufficiali di guardia.

Roma, 27. — Il Re questa mane in forma solenne ricevette il ministro della Corea che gli presentò le credenziali. Il Re era in grande tenuta di generale. Il ministro ebbe gli onori militari.

Il giorno di Natale fu di guardia al Quirinale una batteria a piedi dell'artiglieria di campagna. Il Re fece rimettere a ciascuna ufficiale di guardia un remontoir d'oro con la cifra in brillanti.

Note e commenti

Nè una nota nè un commento oggi, benchè parecchie ne abbiamo in riserbo, e ciò per dare sfogo alle corrispondenze, che altrimenti vedrebbero la luce nel nuovo anno.

Domandiamo intanto ai lettori un po' di pazienza.

Senato del Regno

(Seduta del 27).

Roma, 27. — Aperta la seduta prestano giuramento i nuovi senatori Quartieri e Fabrizi.

Il presidente partecipa le dimissioni dei senatori Mezzacapo e Nobili Vitelleschi da membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-1902; maggiori spese per l'arma dei reali carabinieri; tumulazione della salma di Francesco Crispi nella chiesa di San Domenico di Palermo; conversione in legge del Decreto 5 aprile 1900 circa l'aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac.

Il sacrilegio di Arles.

La brutalità satanica dei socialisti

La città di Arles, celebre per le sue memorie romane, è stata teatro di un fatto che merita speciale menzione.

Il municipio, anche ad Arles, è caduto in mano dei socialisti, i quali naturalmente intendono per democrazia la guerra alla Religione.

Nel passato agosto, un decreto municipale ordinava che si togliessero le croci e le altre sacre immagini esistenti « ab antiquo » nelle vie e piazze; venerandi ricordi dell'avita fede degli Arlesiani.

L'abuse settario destò tale malumore nei cittadini, che il sindaco Nicolas credè opportuno di soprassedere. Alcuni giorni fa, si cominciò a tentare l'esecuzione del decreto iconoclasta, nella speranza che il malumore cittadino fosse svanito; e si tolsero due croci. Bastò questo per riaccendere l'avversione comune contro i satanisti: la cittadinanza, nella sua immensa maggioranza biasimò severamente la briconata; ed un comitato di dame si recò dal sindaco per chiedere che soprassedesse ancora. Il sindaco dichiarò loro che nulla si sarebbe fatto sino a nuova consultazione del Consiglio municipale.

Così la cittadinanza si quietò. Ma qual fu il suo stupore quando, l'altra mattina, i cittadini, nell'uscire di casa, trovarono tutte le croci, tutte le sacre immagini abbattute e gettate nel fango! Si seppe che nella notte, alcuni impiegati municipali avevano compiuta l'opera infame.

Fu un urlo d'indignazione. Tutta la cittadinanza si riversò furibonda per le vie; e raccolta dal fango, ove era stata gettata, una devota immagine del Crocifisso, la portò processionalmente alla chiesa cattedrale, riempiendo le vie di grida d'indignazione e di vendetta. Davanti la casa del sindaco e davanti il

palazzo municipale vi furono scene violente; la gendarmeria stentò a salvare dalle mani del popolo alcuni complici del sacrilegio.

Sotto la tempesta, il sindaco credè prudente di salvarsi, facendo affiggere un manifesto annunziante che la cosa era stata fatta senza suo ordine, e che egli se ne lavava le mani.

Il fermento ancora perdura, chè l'offesa atroce alla Religione ricade direttamente sulla cittadinanza.

Intanto il popolo impari che razza di bruti sono i nuovi salvatori del popolo: bruti nell'abbattere le croci, bruti nel putredine che gettano sulla Chiesa e sul clero, bruti nel libero amore e nella libera unghia ch'essi proclamano. Basta essere cultori sinceri della civiltà per farsi un dovere sociale di dare addosso alle jene della demagogia.

Nell'America Centrale

Per una parola.

New York, 27. — Il New York Herald ha da Buenos Ayres che un telegramma da Santiago annunzia che il ministro dell'Argentina Partela si accorse di aver firmato il protocollo col cambiamento passatogli inosservato di una parola, cambiamento introdotto nel testo dal ministro degli esteri cileno. Partela minaccia di abbandonare Santiago e di annullare l'intero accordo se la parola sostituita non venga ristabilita.

New York, 27. — Un telegramma da Buenos Ayres dice esser certo che l'incidente sorto in seguito a cambiamento di parola per opera di Yanez nel protocollo argentino-cileno non ha l'importanza che gli attribuiscono i giornali.

Altra forma di previdenza

Il Re ha firmato il decreto col quale, a norma dell'art. 29 della legge 28 luglio 1901, si consente alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai di esercitare il ramo delle assicurazioni popolari di rendite vitalizie allo scopo di offrire il modo, ai non operai, di procurarsi una pensione ad una determinata età, mediante versamenti liberamente eseguiti prima di entrare in pensione.

Per ogni assicurato viene aperto un conto speciale nel quale si annotano di volta in volta i versamenti fatti da lui o da altri in suo favore; e per ogni versamento la Cassa assicura una corrispondente quota di pensione, determinata in base ad apposite tariffe mobili, cioè soggette ad essere rinnovate ad intervalli regolari di tempo (per esempio, ogni triennio o quinquennio) con che esse possono seguire le variazioni del saggio d'interesse e quanto altro può avere influenza sul conto di una rendita differita.

Ciascuna tariffa non ha vigore che per i versamenti posteriori alla sua approvazione, restando immutabili, per i versamenti anteriori, le liquidazioni già fatte, come che la pensione definitiva liquidata ad un assicurato è la somma delle varie quote di pensione assicurate con i vari versamenti i quali entro certi limiti sono liberi cioè in facoltà dell'assicurato di variarne a suo piacere la portata e la ratealità.

La nuova forma di assicurazioni per mette alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai di sostituire alle pubbliche e private amministrazioni nei loro impegni verso i propri funzionari relativamente alle pensioni di vecchiaia, ricevendo le assicurazioni collettive degli impiegati dei Comuni, delle Province, delle Casse di risparmio, banche popolari, ecc.

Cronaca degli scioperi

Un migliaio di contadini dimostranti.

Velletri, 27. — Questa mane un migliaio di contadini fece una dimostrazione domandando che il Comune venga dichiarato aperto per il dazio consumo. Perdurando l'agitazione il sottoprefetto richiese un aumento di truppa.

La guerra anglo-boera

Comandante boero fucilato.

Londra, 27. — Lo Standard ha da Durban: Il comandante boero Daniele de Schalkwyk è stato fucilato a Krügersdorp in seguito a sentenza pronunciata dalla Corte marziale. Egli era stato accusato di aver fatto fuoco contro un combattente ferito, che si era arreso ed aveva deposto le armi.

Unioni rurali e Società di M. S.

(Risposta ad F.)

Ma qui è d'uopo rispondere a due obiezioni dell'egregio articolista, e da questa risposta più chiara apparirà la verità di quanto abbiamo detto fin ora. La prima obiezione è a proposito dello statuto sulle Unioni professionali approvato al congresso di Roma dello scorso anno. In esso si raccomanda « di moltiplicare quanto più è possibile in ogni diocesi tutte le istituzioni economiche popolari di qualunque specie, ma in particolare le società operaie di m. s. ». Ma quel stampato continua così: « E pertanto per le grandi industrie sorga una società per ciascuna grande fabbrica; sicchè i rapporti oggi tumultuari o di violenza fra il padrone di fabbrica e la massa dei suoi operai, si esercitino d'ora innanzi tra l'intraprenditore-capitalista da un canto e il rappresentante del complesso degli operai dall'altro, con libero ed illuminato dibattito dei reciproci interessi. E del pari per le piccole industrie si diffondano le società di mutuo soccorso, in modo tale che gli artigiani di ogni specie di mestiere, per ciascuna città e borgata, si ritrovino riuniti in sodalizi misti di capi mestiere e di operai insieme. Ciò posto, i vari ordini distinti di tali istituti e sodalizi si stringano in federazione al centro della diocesi per il miglioramento comune della classe industriale ». A chi considera attentamente queste parole appare subito manifesto che con questo voto del congresso di Roma si venne a dare alle società operaie di m. s. un compito nuovo, un ufficio di cui negli statuti precedenti di queste società non c'era alcun cenno, voglio dire il compito di rappresentanza di classe; innalzandole con ciò e trasformandole in vere unioni professionali. Ciò appare evidente dal primo considerando preposto a questi voti del Congresso, e che è del seguente tenore: « Considerato che il bisogno di costituire delle associazioni permanenti, le quali, al di sopra di semplici scopi economici privati, rappresentino gli interessi morali e giuridici dell'intera classe operaia, si palesa ogni giorno più vivamente, e viene sfruttato con effetti disastrosi e paurosamente progredienti dalla propaganda socialista ecc. ». Ciò appare ancora manifesto da quanto subito sotto le parole citate, si legge al c. III di quel voto del congresso. « Le funzioni di tali rappresentanze di classe col titolo, p. e. di Unioni professionali industriali o simili, sgorgano dalla natura stessa di questi enti (cioè di tali rappresentanze) i quali sono, almeno virtualmente, una persona morale-giuridica, la quale non ha scopi diretti economico-lucrativi, bensì l'intento superiore di dare unità organica, autonoma ad una classe e come tale di rappresentarne gli interessi dinanzi alle altre classi ed ai pubblici poteri, di proteggerne i diritti ecc. ». Ed il prof. Toniolo, relatore di questi voti del Congresso di Roma, ha sviluppato in diverse circostanze il concetto informativo di essi; che cioè il Congresso invita alla fondazione di società di m. s., raggruppandole poi in una federazione diocesana, ma questa federazione come queste società devono avere i caratteri di unioni professionali, o meglio, ai caratteri fin ora avuti di tutela di alcuni interessi economici-morali, devono aggiungere il carattere di rappresentanza di classe, comprendendo nei loro scopi la tutela di tutti gli interessi della classe operaia in tutti i loro rapporti sociali e giuridici. Ben sorgano adunque numerose queste società operaie così intese si moltiplichino in ogni città e borgata tanto per le grandi che per le piccole industrie; esse saranno rispondenti ai bisogni nuovi dei nuovi tempi, saranno le forme più perfette e naturali d'organizzazione.

E qui colgo l'occasione per fare un'altra osservazione. L'egregio contraddittore si mostra quasi scandlezzato della mia frase: « le solite società operaie di m. s. oggi si può dire abbiano aumentato il loro tempo, appunto perchè riconosciute forme imperfette ed incomplete ». Quando scriveva quella frase sapeva bene quello che scriveva; ed oggi la ripeto in tutta la sua cruda realtà. Se si parla di società di m. s. semplici non c'è da dubitarne, il vincolo d'associazione in esse è troppo

imperfetto ed incompleto; l'egregio contraddittore non vorrà negarlo. Se si parla di società di m. s. nel senso dell'articolo (quali cioè presentemente esistono nella nostra diocesi), si dovrà dire di nuovo che esse sono forme imperfette ed incomplete di organizzazione, e quindi come tali sono forme bisognose di una riforma e di una reintegrazione. E ciò appunto in forza dell'argomento sopra riferito, che cioè non tendendo esse all'organizzazione di classe hanno bisogno di essere reintegrate da altre istituzioni che abbraccino un più largo e stabile vincolo d'organizzazione. Reintegrate non distrutte, perchè come ho detto diffusamente nell'articolo sulle Unioni professionali rurali nel seno di queste stesse unioni devono sorgere tutte quelle altre istituzioni, tra cui le società di m. s. che servono a meglio conseguire gli interessi della classe rappresentata. Quindi le società di m. s. devono essere reintegrate dalle unioni professionali, e queste alla loro volta devono avere nella parte economica un aiuto e un complemento nelle società di m. s. Quindi falsamente conchiude l'egregio contraddittore che « se avessero fatto il loro tempo bisogna invitarle a sciogliersi, e le centinaia di bandiere che sventolano al bel sole d'Italia, bisogna pregarle ad abbassarsene ed a nascondersi ». No: non vogliamo lo scioglimento ma la reintegrazione di queste società o direttamente incorporandole in una unione professionale; non vogliamo che le nostre bandiere si abbassino e si nascondano, ma bensì che s'innalzino sempre più e siano rischiarate da sempre maggior luce col far sì che all'ombra di esse la classe operaia abbia da trovare il soddisfacimento a tutti quei bisogni che l'aggravano attualmente, e l'attuazione di tutte quelle rivendicazioni a cui ha sacrosanto diritto e che l'avvenire gli prepara. E questo mi pare non sia nè un confondere le idee, nè è molto meno, quel qualche cosa di più a cui l'articolo ha accennato.

Da qui si comprende anche perchè io affermassi che l'esempio della società Primaria romana non faceva al caso nostro. Essa (nonostante le sue benemerite indiscutibili nel campo economico dell'istruzione popolare ecc. benemerite che nessuno potrà dopo trent'anni di vita negarle) è come le altre società di m. s. una forma imperfetta d'organizzazione, e quindi anch'essa ha bisogno di una reintegrazione (passi pure la ripetizione della parola). Perciò l'esempio di essa non faceva al caso nostro in quanto noi volemmo dimostrare in quel luogo la superiorità delle unioni rurali sulle società di m. s. Concedo poi che la mia frase « quasi per accidens » non fosse in quel caso la più appropriata: io volevo dire che la parte del m. s. in quella società è subordinata o al più pareggiata alle altre parti dell'istruzione ecc. mentre nelle società di m. s. semplici (delle quali io parlavo) questa parte è tutto. E su questo mi pare d'essermi spiegato abbastanza.

Però l'avversario a quanto ho fin qui detto potrebbe oppormi che ammissa anche la verità di tutti i miei argomenti, resti sempre ferma la sua tesi che almeno fra noi, in vista cioè delle condizioni speciali del nostro Friuli, le società di m. s. come lui le intende siano ancora il mezzo più pratico e più stabile per venire in aiuto del popolo. Se questa obiezione lui non la fa, potrebbe farla qualcuno dei miei lettori. A questi, qualunque esso sia, dovrei rispondere che è ben vero che le condizioni dei nostri operai di campagna (non parlo degli operai di fabbrica, le cui condizioni sono abbastanza deplorevoli) non sono così disastrose come in altre regioni; ma che ciononostante in vista della sempre maggiore propaganda socialista e considerato che anche questi operai hanno il diritto ad un maggior benessere sociale ed almeno alla tutela dei loro diritti, — la propaganda di organizzazione professionale non cessa punto di assoluta necessità. Anzi fortunati noi se dalla discussione passando alla pratica ci metteremo finalmente (ed è ben tempo) al lavoro: otterremo che i nostri operai, i nostri conta-

dini stretti in leghe, unioni e società non abbandoneranno la fede per darsi in mano ai socialisti atteggiandosi a padroni delle loro libertà, del loro benessere economico. Perciò io francamente proporrei che in quei luoghi dove esistono già società di m. s. si pensasse a reintegrarle coll'affidare loro anche la rappresentanza di classe, e si pensasse a dar loro più vita, e non contentarsi di vederle scritte sulla carta come, purtroppo, avviene in molti paesi.

In quei luoghi poi dove neppure queste società ancora esistessero, si pensasse seriamente a far qualche cosa di più che il continuo niente, cioè si pensasse alla costituzione di queste società di m. s. così reintegrate, o meglio delle unioni rurali quali furono proposte dal signor Franzil, e che mi pare siano molto adatte alle condizioni particolari dei nostri paesi. Quando si avrà fatto qualche cosa per le diverse parrocchie o comuni in questo senso, si potrà anche pensare ad un coordinamento nel centro della diocesi di queste associazioni, coordinamento che il solerte Comitato diocesano non farà certamente a meno di studiare e di effettuare. Intanto per completare queste mie brevi osservazioni sulle Unioni rurali e società di m. s. invio al direttore del Crociato una copia delle « norme direttive per uno statuto di Unioni cattoliche rurali » pubblicate dal Congresso di Pavia nel 1894 ed illustrate con quella maestria che gli è propria dal prof. Toniolo.

Dietro questi criteri direttivi potrà ognuno farsi una più esatta idea del modo con cui redigere uno statuto di Unioni rurali (se quello pubblicato dal sig. Franzil non servisse per tutti i singoli paesi della diocesi) avuto sempre speciale riguardo alle condizioni locali dei singoli luoghi.

E con ciò ho finito. Vorrei perdonarmi il mio illustre contraddittore se troppo a lungo mi sono intrattenuto sul suo articolo, ed i lettori se li ho annoiati. Spero però che il fuoco sprigionantesi da questa serena discussione, non rimanga, come ben diceva l'egregio direttore, a riscaldare anime già calde, ma si diffonda a lambire, attaccare, divorare quelle che pericolano di restare ghiacciate eterni o nevi perpetue in mezzo a questa florescenza di cristiana primavera che in ogni parte d'Italia oggi vi si manifesta e dappertutto si estende. E questo sia il mio augurio per il nuovo anno, che deve segnare anche per il nostro Friuli un gran passo avanti nella via dell'azione sociale.

Cronaca del mal tempo

Piene e inondazioni.

Roma, 27. — Il Tevere cresce incessantemente. Il Pantheon, il Foro e le parti basse della città cominciano ad inondarsi.

La neve sul Sempione.

Domodossola, 27. — Da Iselle a Bèrival la valle e il passo del Sempione sono sepolti sotto la neve che raggiunge i due metri di altezza. Numerose valanghe hanno ostruito la strada napoleonica. Il telegrafo è sepolto sotto la neve e rotto in parecchi punti. Le comunicazioni colla Svizzera interrotte.

Oggi 28 a Udine s'è finalmente di nuovo mostrato, dopo tanti scuri giorni, il bel sereno azzurro del cielo e il sole, al momento in cui scriviamo, vibra raggi consolatori. Chi sa poi se il buon tempo durerà.

I PACIFICI TRIONFI DEL CATTOLICISMO.

Il deputato francese Pelletan, uno dei più fieri anticlericali che siedono a Palazzo Borbone, in un suo discorso tenuto il 12 corrente sul Bilancio dei Culti, a un certo punto ebbe a uscire in questa domanda:

« Che avrebbe detto Napoleone vedendo il posto preso dalla Chiesa in questo secolo? »

Lo stesso giorno in cui Pelletan si poneva questa irrosa domanda, l'assemblea federale svizzera eleggeva a suo presidente il consigliere federale Zemp, uno dei membri più insigni del partito cattolico in Svizzera: uomo che per la sua moderazione, come per la schiettezza serena dei suoi convincimenti, seppe a poco coprire le più onorifiche cariche nel suo paese, fino ad essere chiamato a reggere il Ministero delle poste, telegrafi e ferrovie durante il gravissimo periodo delle discussioni circa l'avvocazione allo Stato di tali esercizi, ed oggi ad essere prescelto al più alto ufficio della Federazione.

Tale elezione avvenuta in un consiglio in grande maggioranza composto di radicali, a quasi voti unanimi, nella patria vera o adottiva di Calvino e Zuinglio, di Voltaire e di Rousseau, non ha bisogno di essere illustrata.

Piuttosto converrà ricordare come la cronaca vada ogni giorno più registrando

di tratto in tratto altre vittorie del principio cattolico tanto in paesi cattolici, come in quelli che tali non sono.

Non sono molti giorni che una lettera pontificia, secondando la domanda ripetuta dai cattolici greci, il cui numero va sempre aumentando, consentiva l'istituzione di un collegio cattolico in Atene; e in Salisburgo, in un congresso importante di Vescovi, votavansi le basi di una Università cattolica.

Mentre la Francia cacciava dal suo suolo le Corporazioni religiose, la Germania loro spalancava le porte e l'Imperatore Guglielmo tesseva gli elogi di tutte, lodando in particolare l'ordine dei Benedettini e si adoperava perchè venisse ripristinata nella Università di Strasburgo la facoltà teologica.

E l'Inghilterra, la terra dove si conserva nel suo peggiore spirito di intrasigenza il protestantesimo, ma dove il ritualismo di lord Halifax va facendo sempre nuove conquiste, che providenzialmente spianano la via al ritorno alla fede avita dell'isola de' Santi, due fatti di straordinaria importanza si ebbero in quest'anno, che dinotano i grandi progressi dell'idea cattolica: accenniamo all'abolizione della formula del giuramento del Re, offensiva in sommo grado alla fede cattolica, e il ricevimento solenne dato il 3 maggio da Re Edoardo al palazzo di S. Giacomo, all'Episcopato ed alla nobiltà cattolica inglese.

Se poi interroghiamo le più recenti statistiche, apprendiamo che in tutti i punti della terra, nel Giappone come negli Stati Uniti, nell'Australia, come nell'America del Sud, nell'India come nell'Africa, il cattolicismo va facendo sempre nuovi proseliti.

Aveva quindi ragione il Pelletan di porsi la domanda surriferita: ma sarebbe stato più onesto, se vi si avesse anche risposto, dicendo che Napoleone, dotato di ingegno acutissimo, aveva anche previsto la vanità della lotta, da lui ingaggiata contro la chiesa, lasciando scritto nel Memoriale di Sant'Elena, che nulla deplorava più di questa guerra contro una religione, che le persecuzioni rendono sempre più forte.

UNA SIGNORINA

orribilmente assassinata in ferrovia

Un truce delitto avvenne la notte del 23 sulla linea Nizza-Ventimiglia. Il Cafaro ne dà i seguenti particolari:

Alla fermata della stazione d'Eze del diretto Nizza-Ventimiglia, verso le 10.45 pom., un impiegato ferroviario facevasi a rinchiodare lo sportello d'un vagone di seconda classe; quando alla luce della lanterna che teneva in mano, scorse il pavimento del vagone inondato di sangue. Avvertì il capo stazione, il quale penetrato nel vagone, trovò sul sedile un cappello di donna. Partito il treno, furono ordinate delle ricerche tra la stazione d'Eze e la precedente, quella di Beaulieu. I ricercatori, muniti di lanterne, dopo percorsi sulla linea cinquecento metri dalla stazione di Eze, trovarono dapprima un coltello tutto insanguinato e vicino a questo un cappello d'uomo in feltro molle, portante all'interno il nome e l'indirizzo d'un cappellaio di Marsiglia; poscia proseguendo le ricerche, a cento metri più lontano, dovettero arretrarsi inorriditi dinanzi al cadavere d'una giovane donna, vestita decentemente, con la testa quasi spiccata dal busto a furia di coltellate.

La vittima aveva ricevuto inoltre un colpo di coltello al lato destro del seno, che aveva prodotto una ferita penetrante e profonda.

Nessun oggetto fu rinvenuto addosso all'infelice giovane, che permise di lei per il suo riconoscimento. Ma poscia, grazie alle indagini dell'autorità giudiziaria, l'identificazione fu fatta. L'assassinata fu trovata essere certa Gertrude Hirsbreuner, di origine svizzera, appena ventenne, ed esercitante la professione di commessa presso la signorina Delaplace, che ha un negozio di calzoleria a Montecarlo.

Dell'effratto assassino, del quando egli sia montato nel carrozzone, del motivo del delitto, finora nulla si sa.

Notizie italiane

Un bandito dopo 35 anni di pena graziato.

Roma, 27. — L'altra sera da Roma col treno di Solmona, partiva per Atessa suo paese nativo, certo Tano Filippo, di anni 78, reduce dal bagno penale di Portoferraio. Il Tano era stato condannato ai lavori forzati a vita dalle Assise di Lanciano, perchè faceva parte di una vasta banda di briganti che infestavano gli Abruzzi.

Graziato dopo 35 anni e 9 mesi di pena ritorna in famiglia. Egli è vivamente atteso dalla moglie e da due figlie maritate e troverà numerosi nipotini. Torna però in cattivo stato di salute, perchè fu colto da semi-paralisi per la grande emozione provata quando gli fu annunciata la gra-

zia. Il Tano è accompagnato al suo paese da due agenti della Questura di Roma. La grazia gli venne accordata per l'ottima condotta da lui tenuta e per la laboriosità dimostrata in carcere.

Non trovarono locale.

Roma, 27. — Alcuni anarchici che dovevano riunirsi per deliberare sul loro distacco dai socialisti, hanno cercato invano un locale. Pedinati insistentemente dalla questura, finirono per riunirsi all'Arco oscuro in numero molto esiguo.

Nel campo delle scoperte

Gli esperimenti di Marconi.

Halifax, 27. — Marconi esaminò oggi al Capo Breton il luogo propostogli per l'impianto di una stazione del telegrafo senza fili, onde continuare gli esperimenti di trasmissione con le coste di Cornovaglia.

Agitazione contro il divorzio

Negli archivi?

Scrivete il *Fanfulla*: « Si assicura che l'on. Benenini presenterà per la fine dell'anno alla presidenza della Camera, la sua relazione sul progetto di legge sul divorzio; relazione che, data la chiusura della sessione parlamentare ormai sicura, andrà, come più volte abbiamo preveduto, ad arricchire gli archivi della Camera, e a fornire nuovo alimento ai topoi, parlamentari. *Quod est in votis!* »

Sono giunte intanto alla presidenza della Camera molte proteste di quasi tutti i vescovi italiani contro il progetto sul divorzio. Le proteste sono state inviate agli archivi a disposizione della Giunta per le petizioni e di quanti ne richiedessero la lettura.

Non siamo così ottimisti come il *Fanfulla*, soggiunge qui la *Voce*.

Nell'attuale Gabinetto predomina l'elemento massonico, e la Massoneria vuole la legge sul divorzio. Come pensare che un setario della tinta di Zanardelli non porti alla Camera l'infame legge?

Donde viene il desiderio del divorzio.

Emilio Fognet pubblica nella *Revue bleue*, periodico che spesso fa l'anticlericale, un articolo dal titolo « Lo krach du divorce » nel quale espone come in Francia vada crescendo la disistima del divorzio. Nell'articolo ci par notevole assai questo brano:

« Che i mal meritati non siensi accorti che il divorzio, nove volte su dieci, non rimedia affetto ai guai di cui si dolgono! Il desiderio del divorzio viene da questo, che l'uno dei due coniugi, o tutti due insieme, attribuiscono i loro guai alla presenza, giudicata disastrosa, dell'altro. Ma questo è un errore... Il nostro male, quando male vi è, non deriva dall'altro, dall'altro repugnante. Viene da noi. Viene dal nostro cattivo carattere... Noi non soffriamo a cagione dell'altro, che in ragione della nostra propria debolezza. Però non dovremmo fare divorzio dall'altro, ma dovremmo divorziare da noi stessi ».

Proprio così: invece di tener a freno se stessi, si cerca il divorzio che diventa alla sfrenatezza e copertina legale dell'immoralità.

Gli effetti del divorzio.

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Parma*:

« L'anno 1900 è stato per le famiglie francesi un segnacolo di dolore: il popolo ha perduto 26,000 persone. E questo non dipende dalla diminuzione del numero dei matrimoni. Esso ha raggiunto nel 1900 la cifra più grande del periodo decennale: circa 300,000. Ma quello dei divorzi s'è egualmente accresciuto di più di 7000. Ciò vuol dire che su 200 matrimoni 5 sono stati sciolti. E' una proporzione esorbitante, e certamente l'abuso crescente del divorzio è uno dei fattori attivi dello spopolamento della Francia. Nel solo dipartimento della Senna su 33,000 matrimoni, si contarono nel 1900, mille e settecento divorzi, quasi il 5 per cento. »

Quanto agli abitanti di Parigi, se il loro numero va continuamente aumentando, questo risultato non si deve certo alla loro fecondità, poichè l'anno scorso le morti hanno superato di 1300 le nascite.

Parigi, la cittadella del socialismo in tutte le sue forme, ci fa vedere la bella civiltà che ci aspetta col trionfo della morale del libero amore, alla quale è preludio il divorzio.

Pubblicheremo lunedì la petizione con la quale i cattolici italiani dovranno protestare contro la legge sul divorzio.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bartolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

DALLA PROVINCIA

San Daniele

25 dicembre.

L'arte di far breccia.

Sul bel mezzogiorno, a pochi minuti di distanza, in giorno di mercato, a porte aperte, in due chiese Madonna di Strada e S. Francesco, ieri sono stati perpetrati

due sacrileghi furti, facendo breccia con qualche scalpello e altro strumento nelle cassette delle offerte. I galantuomini del brutto fattaccio, che ha commosso tutta la popolazione, per intanto consumeranno le lire, non si sa a quanto ammontino, con audacia inqualificabile rubate. Però l'arma benemerita indagherà e la Madonna e S. Francesco vogliono che si possano aver nelle unghie gli sfacciati farabutti, che non potranno essere altro se non campioni di irreligione e di barabismo e forse pescicoli nel gran mare socialista.

E' questione di ignoranza.

Siamo nei quindici giorni di tempo utile per le iscrizioni nelle liste elettorali e parrebbe inspiegabile come tante persone, e non rape, cittadini superbi di *sondere e sair per quelle scale* dove sta scritto — *Redde quod non debes* — non si occupino punto o di farsi mettere nelle liste mediante quella semplice pratica o di vedere se lo siano più. Dovrà in molti casi essere questione di ignoranza, ma di quella di taglio scelto, primissima qualità. Figuratevi: ci può essere in questo mondo anche chi, invitato a farsi scrivere, con tutta la sua coscienza, ti risponde: E quanto si prenderà poi diventando elettori?

Un altare.

Fra giorni sarà collocato un nuovo altare in marmo bianco di Carrara nella Chiesa parr. di Rauscedo. E' opera dello scarpellino marmista Celso Midena di qui che da molti mesi attende unicamente ai vari pezzi di quell'altare bello in verità, in stile composito, alto m. 7,12 e largo m. 3,80. Ha due finitissime colonne, due pilastri ai lati lasciando un rispondente fondo di nicchia per pala o altro. Ho nominato questo egregio lavoro, del quale molto potei dire esaminando le parti, e l'autore perchè è la prima volta che da Sandaniello esca un'opera simile ed in proporzioni così grandi e di una finitezza che è un bell'elogio all'artista appassionato, attivissimo. delta.

Buja

25 dicembre.

Per l'acquisto del Giubileo.

Sieno rese grazie al Signore per averci favoriti d'un tempo più che propizio per eseguire sei imponenti processioni, per l'acquisto del Santo Giubileo. Or fa un anno ebbero i Santi Esercizi, in cui ammirammo la pietà e la fede ardente del padre Masutti.

Ma pure il nostro Mons. Pievano, nella sua paterna sollecitudine, nel suo zelo instancabile, in questi ultimi giorni volle procurare ai figli di questa vasta Pieve, un altro corso di predicazione informata di triduo, che principi nella Chiesa di S. Stefano, ed ebbe termine in quella di Madonna.

L'Oratore fu l'Ill.mo Mons. Don Luigi Costantini ben noto tra noi, come pure in diverse parti della nostra penisola. Notammo in lui da principio un abbassamento di voce, causato da indisposizione alla laringe, ma lo zelante Oratore fece uno sforzo, e si vide confortato da un popolo, che in profondo silenzio, addimostava di non voler perdere una sillaba di quelle che uscivano dalla bocca di quel Missionario preceduto da tanta fama. Monsignor Costantini si fermò tra noi per ben 10 giorni: e la sua parola di carità, di fede, scosse i cuori di questi fedeli che in numero di circa quattro mila si presentarono alla ss. Comunione, per l'acquisto del Santo Giubileo. Noi di nuovo ringraziamo l'ottimo Monsignore, il quale, quantunque indisposto, pure non volle risparmiar fatiche e sacrifici.

Gli sarà inoltre più che mai gradito e confortante il sapere come questo popolo vorrà conservare a lungo, come inestimabile tesoro, i suoi arrivi salutari, i suoi sapienti consigli.

Musicalia.

La nostra società filarmonica nata orsono quattro anni sotto lieti auspici, ora trovasi in completo dissolvimento.

Questo si deve attribuire anzitutto al poco spirito di disciplina che alcuni filarmonici non vollero osservare, poi al poco fondo di cassa che la società, non riuscì mai a riunire, per sofferire alle spese. Mi consta però che ora una commissione di egregie ed influenti persone, fanno il possibile per rimediare ad entrambi i mali, e così tutto fa sperare che riescano nel loro intento, e che questo paese di quasi nove mila abitanti mantenga questa banda, che se ben diretta non può riuscire che di suo decoro. Elia.

27 dicembre.

Strada Tarcento-Buja.

Due parole di risposta al corrispondente di Buja del *Crociato* del 24 corrente. Senza perderci in inutili disquisizioni, consigliamo lo stesso a prendersi la carta topografica al 25,000 del nostro istituto G. M. Quella, gli dirà (se sa leggerla), che dal municipio di Buja al confine verso Tarcento, si avrebbero, nei tre tracciati in discussione, le seguenti distanze:

Per Urbignacco m. 2725
» Arrio » 2690
» Tabacco » 2790

e le lunghezze di strada da costruirsi dal Comune di Buja sarebbero:

Per Urbignacco m. 1125
» Arrio » 2125
» Tabacco » 2600

La strada per Urbignacco non esige nessuna opera d'arte, mentre ciascuna delle altre due richiederebbe, fra altro, un ponte sul Cormor. Ed il corrispondente del *Crociato*, prima di parlare con tanta facilità di gettar ponti, vada da un tecnico a domandare cosa costano. Noi, semplicemente dal nostro buon senso,

sappiamo che un ponte sul Cormor non si costruisce senza qualche migliaio di lire; sappiamo anche che i tracciati da Arrio e da Tabacco imporrebbero forti spese di espropriazione, e tessuna quello di Urbignacco, per il che da un calcolo approssimativo siamo inetti a ritenere il costo di ciascuno dei due primi almeno quattro volte maggiore del costo dell'ultimo. E si spenderebbe quattro volte di più per accorciare di *tredecim* metri il percorso dalla parte di Arrio od allungarlo di *sessantacinque* metri da quella del Tabacco!...

Dopo ciò si persuada il sullodato corrispondente che i frizionisti di Madonna propugnano la strada di Tarcento per Urbignacco soltanto nell'interesse dell'intero Comune, il quale usufruendo tutto ed in egual modo (ei vantaggi della nuova via, vi spenderebbe una somma molto minore. E col risparmio conseguito, Buja potrebbe pensare ad altre opere di urgente necessità.

I consiglieri di Buja non hanno bisogno dell'illuminazione di tale corrispondente per far trionfare la verità e la giustizia sullo spirito di campanilismo.

Uno veramente Buiese.

Paularo.

24 dicembre.

Sacra missione.

Credo d'interpretare l'idea di questo intero popolo di Paularo col dire che il Rev.mo P. Pio Gurliatti Sup. gen. dei Preti della divina misericordia colla Missione che ci diede del 15 al 22 corrente. Seppe infatti il Rev.mo Missionario attirare nella vasta Chiesa parrocchiale una udienza insperata malgrado le distanze grandi delle frazioni ed il tempo proprio orribile che s'ebbe in tutta la settimana, ed il frutto fu pure insperato.

Basti dire che il numero delle Confessioni e delle ss. Communioni superò anche la speranza del Rev.mo D. Beorchia, nostro zelantissimo Pastore, e riuscì di edificazione a quanti videro altre missioni in questo paese.

Grazie dunque al carissimo e veneratissimo Missionario, grazie ai sacerdoti limitrofi che prestarono tanto gentilmente l'opera loro nell'adire le numerosissime confessioni, e grazie infinite al buon Dio datore di tanta grazia ad una popolazione che ne sentiva tanto bisogno.

Cividale

27 dicembre.

Azione cattolica - la inaugurazione della nuova sede del Gabinetto "S. Paolino."

Il Gabinetto cattolico « San Paolino » si è procurato una nuova sede, situata in via Monastero Maggiore n. 20, con ingresso proprio ed indipendente. Ieri ne ebbe luogo la inaugurazione. Precedette la benedizione che venne impartita dall'Assistente Ecclesiastico nonché Canonico custodi del Duomo, Mons. Giuseppe Tessitori Compitua la benedizione, l'Assistente Ecclesiastico stesso, con appropriate parole incoraggiò i soci a far sì che il Gabinetto fiorisca nell'azione cattolica, e si distingua in modo particolare nel prossimo centenario del suo Santo protettore Paolino.

Quindi il presidente spiegò in breve la necessità e l'importanza della educazione del popolo in ciò particolarmente che riguarda l'azione dei nemici della Chiesa, ed i doveri che a tutti i cattolici incombono ai nostri giorni. Disse che la nostra azione deve avere due scopi: quello di restituire l'indipendenza al Romano Pontefice e alla Chiesa, e quello di far cristiano il popolo.

Dopo di che ebbe luogo una modesta bicchierata, e la riunione si protrasse per più di un'ora, trattandosi in modo particolare della provvista dei giornali per il Gabinetto.

La Sezione giovani del Comitato interparrocchiale.

Ho il piacere di comunicarvi, che dopo l'interventa approvazione da parte del Comitato Diocesano, si è definitivamente costituita la Sezione giovani del nostro Comitato interparrocchiale. Sono in essa iscritti 18 giovani dai 12 ai 21 anni, che promettono assai bene, e che diverranno in giorno, si spera, membri attivi del Comitato stesso, e che intanto lo coadiuveranno nelle opere che esso crederà di intraprendere.

In tal modo possiamo ben dire che la nostra azione sia al completo in fatto di associazioni. Abbiamo infatti il Comitato interparrocchiale per la direzione ed il movimento generale, la Società operaia per l'organizzazione dei contadini ed operai il Gabinetto « San Paolino » per l'educazione e l'istruzione, e finalmente la Sezione giovani per la formazione dei giovani.

Ne sia lode al Signore! Quello che importa ora si è che tutti noi cattolici lavoriamo con impegno e concordia: in tal modo cresceranno le nostre società.

28 dicembre

Furto audace.

Questa notte ignoti ladri scavalcaro il muro di cinta del cortile della famiglia De Nordis entrarono nel pollaio, asportarono circa 60 capi di pollame. Quindi sfiorarono la serratura del portone ed uscirono lasciandolo così aperto.

Forumjuliensis.

S. Paolo di Morsano al Tagl.

23 dicembre.

Sacra Missione.

Anche in questa Vicaria ebbe luogo nei passati giorni una sacra Missione per l'acquisto del Giubileo. Il Padre Andrea da Cavendine dei Francescani di Venezia tenne i suoi sermoni e le sue meditazioni con tanta maestria e con tanta un-

zione apostolica da toccare veramente il cuore e da cavarne le lagrime della commozione e del timorito. Il paese ne è entusiasmato, e il frutto spirituale abbondantissimo.

Il ricordo deipio e dotto missionario è perenne nell'animo di tutti; tutti lo benedicono, tutti lo accompagnano coi loro voti, coi lor'auguri, e gli rendono sentite grazie per il gran bene operato tra noi.

Genova

25 dicembre.

Una mancanza giustificata.

Riguardo all'artolo da Gemona pubblicato nel N. 294 del Crociato sull'adunanza della S. C. i M. S. devo rettificare che la mancanza dell'assistente ecclesiastico era giustificata presso la Direzione.

Al rev. assistente ecclesiastico era impossibile non solo intervenire, ma nemmeno delegare, essendo tutti i sacerdoti impiegati nella funzione di chiesa della benedizione della chiesa dell'ospedale che ebbe luogo appunto in quel giorno dell'adunanza 22 dicembre, — e ciò per pura verità.

Un dottore della S. C.

Portofino

27 dicembre.

Rissa per i fumai Bacco.

A Cimpello (Riviera) ieri sera verso le ore 20 si trovavano all'osteria del signor Luigi Venier, con Minatel Filippo, Lazzarini Angelo e Pava che giocavano allegramente alla mor' Quand' ecco il Pavan ed il Lazzarini ivano questione contro Minatel Filippo, accusandolo d'averli ingannati di un pto. Dall'osteria passano nella vicina piazza, ove facendosi la rissa vieppiù calorosi s'intromisero certi Minatel Angelo ed Emilia per difendere il proprio fratello Filippo. Il Pavan, dopo aver coperto l'insulti e minaccie il Minatel, esce alla mischia e fugge a gambe levate, lasciando il Lazzarini, il quale, estratta un'arma da taglio, mena due leggeri colpi a petto del Minatel ed uno più grave sfaddome della regione ipogastrica sinistra, quindi voltosi verso la sorella Emilia produce a lei pure una ferita al braccio.

Accorse tosto, chiamato l'urgenza, il dottor Petrucci di Fiume, il quale soccorse i feriti e fece trasportare il Minatel all'ospedale, non pronunciandosi punto sulla gravità del male. Si crede che il Lazzarini sia presentato ai rr carabinieri.

Bagnaria Ars

Lavori e Missioni.

La parrocchia di Bagnaria Ars non fu ultima nel rendere il dovuto omaggio a Gesù Cristo Redentore. So tre anni che tanto Bagnaria come le filiali si adoperano per lasciare ai posteri un attestato della loro fede e del lor amore a Gesù Cristo. Nella Parrocchia si appianò ed abbellì il Cimitero che circonda la Chiesa; si fece il pavimento nuovo di cemento della medesima; il pulpito nuovo, lavoro elegante e snello eseguito dal modesto ed intelligente ingegnere Vittorio Madrisotti da Lavariano; la corona del padiglione in ottone dorato, lampade, candelieri ed altri lavori in metallo argentato, opera del bn noto Giuseppe Bonanni da Udine; la inghiera del Battistero in ferro lavorato, eseguita da fabbroferrai fratelli Tonini de paese; decorata la chiesa nell'interno ed dipinta all'esterno, e la spesa di queste opere ammonta a più di 6000 lire. Nel lavoro del Cimitero concorse anche l'ot Municipio di Bagnaria con lire 480. Enceniamiento di questi lavori fu fatto il dì 3 del passato novembre e la funzione riuscì splendida. Celebrante ed Oatore fu il R.mo Mons. Luigi Pelizzo, venerito Rettore del nostro Seminario, il quale colla sua non comune facoltà e dottrina parlò di Gesù Cristo all'estatico ed affollato uditorio così che ricorda spesso il discorso, né facilmente lo dimenticherà. Fu eseguita una bella messa del M. Giov. Batt. Candonotti dai cantori del paese, accompagnata dall'orchestra di Palmanova. Nella filiale di Castions di Mure furon fatti lavori per circa 400 lire. Fu fatta la sedia nuova coll'immagine della Vergine Assunta, lavoro veramente bello ed artistico; 4 stendi nuovi, 4 confaloni, ed altri lavori di orature, opere tutte uscite dal rinomato laboratorio dei fratelli Filippini da Udine; fu ampliata ancora la sacrestia di più di due terzi. E questi lavori si enceniarono il 15 del passato agosto. Un triduo di predicazione precedette la solennità di un giorno. Alla mattina della festa numerosissime le comunioni, alla messa solenne discorso di circostanza, musica del nosto caro Candonotti eseguita dai cantori del paese. Al dopo mezzodì per la prima processione col Simulacro della Vergine Assunta, banda musicale, archi trionfali, fuochi d'artificio, ecc. Castions non vide mai una solennità così grande, né una calca così straordinaria di popolo; fu un vero trionfo della fede. Nella filiale di Privano si spesero lire 2500. Fu fatta la sedia nuova con la statua di S. Valentino, lavoro riuscitissimo del valente artista Luigi Pizzini da Udine; fu fatta la nicchia all'altar di S. Valentino con relativa cornice, vetro, tenda, ecc.; fu fatta l'orchestra; ristorato il campanile e dipinto, come pure l'esterno della chiesa ed altri lavori. Nella filiale di Campolungo si riservano que' buoni filiani pel 50° dell'Im. Concepimento di Maria Ss. che avverrà nel dicembre del 1904, e sono progettati lavori per diverse migliaia di lire. Tutte le spese dei lavori accennati furono sostenute dalle popolazioni, tutt'altro che ricche, e quindi degne di lode, perchè

sostenere nel breve giro di tre anni una spesa di oltre 12.000 lire, non è cosa da poco.

Inoltre sia nella parrocchiale, come nelle filiali in questi ultimi due mesi dell'anno furono date delle Missioni Sacre. A Bagnaria predicò per 12 giorni, mattina e sera P. Massimo d'Atene Cappuccino; a Castions il R.mo Arciprete di Palmanova D. G. Batta Rizzi; a Privano il R.mo parroco di Jalnacco Don Raffaele Polidoro; a Campolungo il parroco locale D. Giacomo Gravigi. Quanto bene abbiano fatto questi predicatori colla loro parola veramente apostolica, ne sono testimonii le lacrime sincere che uscivano dagli occhi dell'affollatissimo e raccolto uditorio, le numerosissime comunioni e le entusiastiche ovazioni alla partenza di questi veri apostoli di Gesù Cristo.

Un mirallegro di cuore coi zelantissimi parroco e cappellani della parrocchia di Bagnaria Ars, nonché coi parrochiani e filiani che tanto fecero e spesero in omaggio a Cristo Redentore ed a Maria Ss.

Dio rimunerì i Banditori della parola divina in un al Clero della parrocchia e confermò i propositi santi fatti da queste buone popolazioni.

Carlino

23 dicembre

Sacra Missione.

In questi di la parrocchia di Carlino fu beneficata dal Signore in modo straordinario. La missione data dal R.mo P. Masutti per il corso di dieci giorni ottenne un successo superiore ad ogni previsione. La parola divina di G. C., che fervida e affascinante sgorgava dalla sua bocca, vinse i cuori più ostinati e li condusse a Dio. Il vantaggio splendido, che ne derivò, fu la pietà più illuminata eccitata nelle anime e la gioia spirituale più santa delle moltissime comunioni ripetutesi più volte e specie della comunione generale che riuscì solenne e commovente.

Il buon Dio colla sua misericordia ci conservi i tesori di grazie e di doni distintissimi, che gli piacque compartirci. Il Missionario, che ben giustamente venne già chiamato l'Apostolo dei Friuli, fu vivamente acclamato alla partenza e salutato dal popolo commosso fino alle lagrime. D. Domenico Chiesa par.

Il Segretariato del Popolo

I Rev.mi Parroci di tutta la Provincia possono ritirare: Il vade-mecum per l'emigrante che è disponibile presso il Segretariato del Popolo in Udine, Vicolo di Prampero N. 4. Manderanno persona incaricata con biglietto da essi firmato, richiedente il numero di copie che stimano necessarie di distribuire fra i lavoratori. Tale vade-mecum almanacco pel 1902 costa cinque centesimi la copia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (max/min/all'aperto) for 27 and 28 December.

Tempo probabile: Venti moderati intorno a ponente sull'alta Italia e Sardegna, moderati o forti meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso con piogge, mare agitato sulle coste settentrionali.

DIARIO SACRO.

Domenica 29 — s. Tomaso v. Lunedì 30 — s. Niceforo m. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 30 — Tolmezzo.

Consiglio comunale.

Lunedì p. v. alle 8 e mezza pom. vi sarà altra seduta del consiglio comunale col seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

- 1. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 del Comune. (Seconda lettura). 2. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. Vittorello rinunziatario. 3. Tassa esercizi e rivendite. Nomina di Commissario in luogo del sig. Tam Giovanni che non accettò. 4. Direzione Provinciale del Tiro a segno. Nomina di un Commissario in luogo del signor Nardini avv. Emilio che non accettò. 5. Congregazione di Carità. Nomina del Presidente e di un Consigliere in luogo dei signori Romano cav. nob. dott. G. B. e Nardini avv. Emilio che non accettarono. 6. Cassa di Risparmio. Nomina di un Consigliere d'amministrazione in luogo del sig. Levi avv. Giovanni che non accettò. 7. Monte di Pietà. Id. 8. Orfanotrofio Renati. Nomina del Presidente, non avendo accettato il signor Comm. Marco Volpe.

9. Nomina di un Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere Fachini che non accettò.

10. Commissione Provinciale per Monumenti. Nomina del Commissario comunale in luogo del sig. prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa.

Seduta privata.

- 1. Promozione di due impiegati municipali. 2. Collocamento a riposo e assegno di pensione al vigile urbano Torossi G. B.

Legato Marangoni.

Fino a nuovo avviso rimane chiusa la Galleria Marangoni per lavori di collocamento dei nuovi quadri acquistati alla IV Esposizione Internazionale di Venezia.

Cose della Società operaia generale

Iersera la Società operaia generale acclamò a socio benefattore, e come tale verrà iscritto nell'apposito albo il cavalier Kechler.

Per le famiglie nobili.

Dal 1° gennaio p. v. a tutto il mese di marzo 1902 è riaperto il termine utile ed improrogabile per la presentazione delle domande di variazioni ed aggiunte da apportarsi ai titoli delle famiglie nobili e titolate della Regione Veneta.

Elenco di queste famiglie, approvato con R. Decreto 19 dicembre 1897 n. 425 è visibile agli interessati nell'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura presso il Segretario.

Contro la fillossera.

Con Decreto in data 12 dicembre, dietro i pareri della Commissione consultoria per la fillossera e del Consiglio di Stato, è stato costituito un Consorzio fra la nostra Provincia e quelle di Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza e Belluno per il concorso obbligatorio nella metà delle spese di distruzione dei vigneti fillosserati posti nel territorio delle provincie medesime.

Nuovo presidente della Banca di Udine.

In luogo del decesso cav. Kechler venne nominato presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine il cav. Graziadio Luzzatto.

Chi li ha persi non è antiquario.

Il barbiere Pittaro di via della Posta trovò sotto il portico del caffè Corazza vecchi quadri legati assieme da una funicella.

Il rinvenitore li portò all'ufficio di vigilanza urbana.

Principio d'incendio.

Ieri un principio d'incendio si manifestò da un camino del palazzo Cernazzi, dove sta il Collegio Arcivescovile. Venne del tutto spento prima della chiamata dei pompieri.

Ferito lavorando.

Giacomo Diamante, fabbro ferraio, ieri, lavorando, si produsse una forte contusione al ginocchio destro. Si recò all' Ospitale a farsi medicare: guarirà in 12 giorni.

Contravvenzioni varie.

Vittorio Deotti negoziante in Piazza Garibaldi deve in mostra della carne sprovvista dei prescritti cartelli; il facchino Pietro Gentile d'anni 30 lasciava sprovvisto da solo un barroccio a mano sulla pubblica via. Ambedue furono messi in contravvenzione.

Chi vuole liberarsi

prontamente dai raffreddori, infiammazioni di gola, raucedini, ecc., tenga conto della presente: « Illust. Prof. Mazzolini, Roma. Ammalato con un raffreddore fortissimo e da relativo abbassamento di voce, nella nottata consumai quasi tutta una scatola delle sue Pastiglie di Mora, e con mia somma meraviglia, al mattino io mi trovai guarito e colla mia voce solita... Mondovì Breo, Bertolini Filippo. » Aggiungiamo che dette Pastiglie non assopiscono e non levano l'appetito perchè sono prive d'oppiati, e le genuine si vendono solo in scatole da L. 1 in Roma presso lo Stabilimento Chimico del Dott. Mazzolini, inventore anche delle prodigiose Capsule di Duotalina che nelle tossi croniche e tisi incipienti fanno dei veri miracoli. L. 5 la scatola. Per posta, aggiungere cent. 15.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici di Udine: Alla Cassa di Risparmio di Udine furono versato lire 50 da Comino Santo nella circostanza della morte del padre Antonio Comino.

In morte del cav. uff. Carlo Kechler: il sig. Filippo co. Florio offre lire 15.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

I lavori di Marconi.

Italiar, 28. — Marconi dichiarò che l'impianto della stazione del telegrafo transatlantico senza fili comincerà nel febbraio prossimo.

I successi di Marconi.

Londra, 28. — Il Daily Mail dice che la compagnia Marconi e la compagnia della ferrovia London-Brighon conclusero un accordo per l'impianto permanente del telegrafo Marconi tra New-York e Newaven.

Un caso ogni tanto.

Costantinopoli, 28. — Un caso di peste fu batteriologicamente constatato a Smirne.

Scorreria repressa.

Newyork, 28. — Un dispaccio da Colon annunzia che il capo insorto Marin con 1600 uomini attaccò il 9 corr. la città di Konda, ma la guarnigione lo respinse. Vi furono 400 morti.

L'affare dell'incidente cileno.

Buenos Ayres, 28. — Il ministro degli esteri cileno Jancz, ordinò la rettifica del protocollo richiesta dal ministro argentino in Buenos Ayres. Il ministro degli esteri dichiara che l'incidente relativo alla relazione degli atti ponenti fine alla vertenza cilo-argentina è privo d'importanza e terminerà oggi. La città è calma, la polizia prese grandi precauzioni in previsione di dimostrazioni.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 28 dicembre 1901

90 71 33 78 49

Bollettino di borsa

Udine 28 dicembre 1901.

Table with 2 columns: Cambi e Valute (Francis, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni) and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del librettino: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pi esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

Advertisement for Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, Tolmezzo. Services include consultations, surgery, and radical cure of hernia.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura. Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. A medicinal product for various ailments, available in a box for 100 lire.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Laponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

Mancanza di appetito.

Parere dell' Ill. Prof. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.



L'acqua di Loser János, marca PALMA rende dei segnalati servizi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando così il senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 — 150 grammi di acqua Loser János marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale « marca PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca « PALMA » e facsimile. Proprietario LOSER J. N. OS — Budapest (Ungheria.)

I PANETTONI

dell'Offellera DORTA e Comp. PREMIATI

colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando da domani.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovechio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni al fondan, ed alla giardiniera — mandorlato nostrano — frutta candite — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc. Si eseguono spedizioni.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovechio - UDINE trovansi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Advertisement for PASTIGLIE LA-TOSSE PRENDINI. A cough remedy for various ailments, available in a box for 100 lire.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ. A pediatrician offering consultations in his home.

